

13) IL CONTO FINANZIARIO.

a) Le entrate

13.1- Le entrate correnti si ripartiscono nei titoli e nelle categorie così come mostrano i prospetti che seguono, elaborati sulla base dei dati di bilancio dell'Ente:

TABELLA 37

ENTRATE CORRENTI

(in miliardi di lire)

ENTRATE CORRENTI	1991		1992		1993		1994		1995	
	mld.	+ - %	mld.	+ - %	mld.	+ - %	mld.	+ - %	mld.	+ - %
TRASFERIMENTI (TIT. II)										
- Contributi Stato (tot.)	1.141,4	+ 5,6	1.174,8	+ 2,9	1.108,1	- 5,7	1.127,0	+ 1,7	1.042,8	- 7,5
di cui:										
- per attività ordinaria	826,9	+ 1,4	854,3	+ 3,3	858,0	+ 0,4	918,0	+ 7,0	873,4	- 4,9
- per PP.FF.	133,1	- 33,4	225,7	+ 69,6	224,0	- 0,7	121,0	- 46,0	125,5	+ 3,7
- per luce sincrotrone	35,0	=	23,0	- 34,3	5,1	- 78,3	1,0	- 80,0	=	=
- per intesa Mezzogiorno	35,0	=	=	=	=	=	55,9	=	11,6	- 79,2
- per oneri personale	89,2	=	43,6	- 51,1	=	=	=	=	=	=
- altri	22,2	=	28,2	+ 27,0	21,1	- 25,2	31,1	+ 47,4	32,3	+ 3,8
- Contributi Regioni	0,1	=	0,1	=	0,8	+ 800,0	0,3	- 62,5	0,2	- 33,0
- Contributi enti pubblici	=	=	0,2	=	0,1	- 50,0	1,2		2,4	+ 100,0
TOTALE TRASFERIMENTI	1.141,5	+ 5,5	1.175,1	+ 2,9	1.109,0	- 5,6	1.128,5	+ 1,7	1.045,4	- 7,4
ALTRE ENTRATE (TIT. III)										
- Vendita beni e servizi	41,7	+ 9,5	38,9	- 6,7	52,9	+ 36,0	55,9	+ 5,7	58,7	+ 5,0
- Redditi e proventi patrimoniali	11,8	+ 14,3	14,8	+ 25,4	13,2	- 10,8	10,7	- 18,9	8,6	- 19,6
- Poste correttive e compensative	10,6	+ 102,2	8,4	- 20,7	75,0	+ 793,0	10,2	- 86,4	14,2	+ 39,2
- Non classificabili	8,6	+ 23,0	3,7	- 56,5	5,3	+ 43,2	6,3	+ 18,9	39,7	+ 530,1
TOTALE ALTRE ENTRATE	72,7	+ 19,8	65,8	- 9,4	146,4	+ 122,5	83,1	- 43,2	121,2	+ 45,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.214,2	+ 6,3	1.240,9	+ 2,2	1.255,4	+ 1,2	1.211,6	- 3,5	1.166,6	- 3,7

TABELLA 38**COMPOSIZIONE PERCENTUALE ENTRATE CORRENTI**

	1991	1992	1993	1994	1995
<u>TRASFERIMENTI</u>					
- Contributo Stato (tot.)	94,0	94,7	88,3	93,0	89,4
di cui:					
- <i>per attività ordinaria</i>	68,1	68,8	68,3	75,7	74,9
- <i>per PP.FF.</i>	11,0	18,2	17,8	10,0	10,7
- <i>altri</i>	14,9	7,7	2,1	7,3	3,8
- Contributi Regioni e enti pubblici	---	---	---	0,1	0,2
<u>TOTALE TRASFERIMENTI</u>	94,0	94,7	88,3	93,1	89,6
<u>ALTRE ENTRATE</u>					
- Vendita beni e servizi	3,4	3,1	4,2	4,6	5,1
- Redditi e proventi patrimoniali	1,0	1,2	1,1	0,9	0,7
- Poste correttive e compensative	0,9	0,7	6,0	0,8	1,2
- Non classificabili	0,7	0,3	0,4	0,6	3,4
<u>TOTALE ALTRE ENTRATE</u>	6,0	5,3	11,7	6,9	10,4
<u>TOTALE ENTRATE CORRENTI</u>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

E' stato già osservato (v. retro, paragrafo 4.3) che i trasferimenti statali continuano a rappresentare la quota assolutamente preponderante (circa il 92 %, mediamente, nel quinquennio) delle entrate correnti del C.N.R..

Al loro interno, la voce di maggior rilievo è costituita dal contributo per l'attività ordinaria (con una media di circa il 71 %), cui segue il contributo per i progetti finalizzati (con una media di poco inferiore al 14 %); a questo proposito è stato pure ricordato (v. paragrafo 7.1) che sono gli organi di governo dell'Ente a modulare annualmente il rapporto di ripartizione, fra le due destinazioni, del complessivo contributo statale previsto dalle leggi di finanziamento, che si limitano a stabilire il limite massimo entro cui deve essere contenuta la quota per i progetti finalizzati.

Dei rimanenti trasferimenti, affluiti dallo Stato al C.N.R. nel periodo in esame, vanno particolarmente menzionati: quelli erogati a titolo di concorso al finanziamento degli oneri connessi all'attuazione dell'accordo collettivo di lavoro di cui al D.P.R. n. 171/1991 (79,7 miliardi nel 1991 e 33,6 nel 1992); i contributi, per complessivi 64 miliardi negli anni 1991/94, destinati alla realizzazione della macchina di luce di sincrotrone di Trieste, giusta quanto previsto da una delibera CIPE del 28 maggio 1987; i contributi ai "Gruppi nazionali della protezione civile", di cui alla legge 24 febbraio 1992 n. 225; i contributi connessi all'attuazione dell'intesa di programma per il Mezzogiorno (su cui v. retro, paragrafo 9.2).

Per quanto riguarda le entrate diverse dai trasferimenti, assumono precipuo rilievo quelle "derivanti dalla vendita di beni e da prestazione di servizi" ed i "redditi e proventi patrimoniali": insieme, costituiscono la più importante fonte integrativa del contributo pubblico e, in prospettiva, le prime si pongono come lo strumento che, opportunamente incentivato, potrebbe ridurre significativamente la dipendenza finanziaria del C.N.R. dal bilancio dello Stato e consentirgli di acquisire, anche sotto tale profilo, una reale - se pur sempre parziale - autosufficienza.

Rispetto al 1991, l'insieme di tali entrate è cresciuto del 35 % (da 57 a 77 miliardi), ma la percentuale sul totale delle entrate correnti resta a livelli modesti, come mostra l'indice di autonomia finanziaria, di seguito elaborato:

1991	0,047	---
1992	0,048	+ 2,1 %
1993	0,058	+ 20,8 %
1994	0,062	+ 6,9 %
1995	0,066	+ 6,4 %

L'indice è stato costruito tenendo conto non solo delle entrate delle cat. VII e VIII del Tit. III, ma anche di alcune accertate in capitoli del Tit. II (trasferimenti) e del Tit. III, cat. X (entrate non classificabili in altre voci), così come indicato nelle relazioni dell'Ente.

13.2- Fra le entrate in c/capitale meritano specifica segnalazione gli importi relativi all'alienazione di un immobile per 19,5 miliardi, nel 1991, ed all'accensione di mutui edilizi per 33,5 e 10,5 miliardi, nel 1994 e nel 1995, destinati al consolidamento del programma di costruzione delle Aree della ricerca.

Le rimanenti entrate di tale natura sono tutte di modesto importo ed hanno carattere ricorrente, derivando essenzialmente da smobilizzo di cartelle fondiarie del fondo di quiescenza del personale, da riscossione delle quote sui piccoli prestiti al personale, da alienazione di immobilizzazioni tecniche.

Quanto alle entrate per partite di giro, la loro rilevante consistenza, mediamente pari a circa un quarto del totale delle entrate, è principalmente dovuta alla "estinzione di erogazioni a funzionari delegati": nel periodo in esame, infatti, tale voce ha oscillato fra i 270 ed i 310 miliardi l'anno, incidendo per oltre i due terzi sul totale delle entrate in questione.

b) Le uscite

13.3- Le successive **Tabelle** espongono i dati relativi alle spese correnti impegnate nel quinquennio, secondo la ripartizione in categorie, e la loro composizione percentuale.

TABELLA 39

SPESE CORRENTI

(in miliardi di lire)

	1991		1992		1993		1994		1995	
	mld.	+ - %	mld.	+ - %	mld.	+ - %	mld.	+ - %	mld.	+ - %
- Spese organi Ente	1,9	+18,7	1,9	=	1,7	-10,5	1,6	-5,9	3,7	+131,2
- Spese personale in servizio	477,6	+13,2	514,8	+7,8	510,9	-0,8	521,2	+2,0	549,2	+5,4
- Acquisto beni e servizi	442,3	+21,6	452,7	+2,3	471,3	+4,1	389,8	-17,3	390,2	+0,1
- Trasferimenti passivi	177,8	-5,8	150,6	-15,3	148,0	-1,7	113,4	-23,4	145,1	+28,0
- Oneri finanziari	=	=	=	=	=	=	2,6	=	4,2	+61,5
- Oneri tributari	5,8	+34,9	7,2	+24,1	6,7	-6,9	5,2	-22,4	6,8	+30,7
- Spese non classificabili	10,7	+15,0	12,3	+14,9	14,2	+15,4	14,4	+1,4	13,7	-4,9
TOTALE	1.116,1	+12,8	1.139,5	+2,1	1.152,8	+1,1	1.048,2	-9,1	1.112,9	+6,2

TABELLA 40**COMPOSIZIONE PERCENTUALE SPESE CORRENTI**

	1991	1992	1993	1994	1995
- Spese per organi Ente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3
- Spese personale in servizio	42,8	45,2	44,3	49,7	49,3
- Acquisto beni e servizi	39,6	39,7	40,9	37,2	35,1
- Trasferimenti passivi	15,9	13,2	12,8	10,8	13,1
- Oneri finanziari	=	=	=	0,2	0,4
- Oneri tributari	0,5	0,6	0,6	0,5	0,6
- Spese non classificabili	1,0	1,1	1,2	1,4	1,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel loro insieme, le uscite di parte corrente sono rimaste sostanzialmente stazionarie nel periodo in esame, con una evidente flessione nel 1994 (soprattutto a carico delle spese di carattere istituzionale) ed un parziale recupero nel 1995; quanto alla composizione percentuale, al termine del quinquennio risulta un incremento di 6,5 punti della quota relativa agli oneri per il personale, cui si contrappone una complessiva riduzione di 7,3 punti delle quote concernenti le spese per acquisto di beni e servizi e per trasferimenti.

Per quanto riguarda l'analisi delle principali tipologie di spese correnti, va in primo luogo osservato che essa è resa estremamente disagiata dall'attuale struttura sia del bilancio che dell'annessa relazione illustrativa, la cui inadeguatezza è stata già rilevata (v. paragrafo 11.2).

Tuttavia, sulla base della ulteriore documentazione fornita dall'Ente a seguito di richieste istruttorie della Corte, le più rilevanti voci di spesa (personale e attività istituzionali, queste ultime ricomprese nelle categorie di bilancio degli "acquisti di beni e servizi", dei "trasferimenti passivi" e delle spese non classificabili in altre voci) sono state ampiamente analizzate nei paragrafi precedenti, cui si fa rinvio.

In questa sede è, quindi, sufficiente precisare che:

- il vistoso incremento delle "spese per gli Organi dell'Ente", verificatosi nel 1995, è dovuto ad una più intensa attività dei Comitati di consulenza, che ha richiesto più frequenti riunioni e missioni;
- gli "oneri finanziari", che compaiono nei bilanci '94 e '95, sono conseguenti alla ricordata accensione di un mutuo edilizio, stipulato in più "tranches" ammortizzabili ciascuna in 5 anni a tassi fissi (determinati sulla base delle condizioni di mercato al momento dell'erogazione), risultati compresi fra un minimo del 10,40 % ed un massimo del 13,20 %;
- gli undici principali capitoli delle spese di funzionamento hanno conosciuto nel quinquennio un incremento complessivo del 20 % (da 96 a 115 miliardi), sostanzialmente in linea con la dinamica del tasso d'inflazione; in particolare, molte voci di spesa sono rimaste stazionarie o addirittura diminuite (postali, telefoniche, manutenzione ordinaria immobili, servizi di pulizia), altre sono invece cresciute in misura più o meno vistosa rispetto alla media: vigilanza +24 %, fitti e spese connesse + 36 %, riscaldamento + 63 %.

Può notarsi che le voci da ultimo indicate riguardano tipologie di spese afferenti l'acquisizione e l'uso delle sedi dell'Ente. In proposito, il Collegio dei revisori ha più volte osservato che l'andamento non positivo di tali spese sembra contraddire uno degli intenti perseguiti dagli organi di vertice del C.N.R. con il programma di accorpamento degli istituti nelle Aree di ricerca, e cioè quello di ottimizzare l'impiego delle risorse e ridurre i costi attraverso la centralizzazione dei servizi generali.

La Corte invita, pertanto, l'Ente a monitorare con estrema attenzione questo settore delle spese di funzionamento e ad adottare le misure necessarie perchè vengano effettivamente e rapidamente conseguiti tutti i benefici attesi dall'imponente programma di ridisegno della rete delle sedi, ormai in avanzata fase di attuazione.

Proprio nella prospettiva del ruolo centrale che le Aree di ricerca sempre più ricopriranno nell'assetto organizzativo del C.N.R. e, quindi, anche del loro crescente peso sui futuri bilanci, appare utile riportare, nel prospetto che segue, i livelli delle spese di funzionamento e di investimento, impegnate in ciascuna Area di ricerca nel 1995, ed il numero di dipendenti addetto al rispettivo servizio.

TABELLA 41 - SPESE FUNZIONAMENTO AREE DI RICERCA ESERCIZIO 1995
(impegni in milioni di lire)

AREE DI RICERCA	N. ADDETTI	SPESE DI FUNZ.TO	SPESE DI INVEST.TO	TOTALE
- BARI	2	465	130	595
- BOLOGNA	14	2.880	120	3.000
- CAGLIARI	1	50	25	75
- CATANIA	1	300	200	500
- COSENZA	1	492	100	592
- FIRENZE	6	325	200	525
- GENOVA	6	1.430	300	1.730
- LECCE	--	75	25	100
- MILANO	24	1.587	1.000	2.587
- NAPOLI	31	1.580	580	2.160
- PADOVA	22	1.388	260	1.648
- PALERMO	5	375	129	504
- PISA	7	430	200	630
- POTENZA	1	415	150	565
- ROMA M. LIBRETTI	47	2.190	900	3.090
- ROMA TOR VERGATA	50	2.234	600	2.834
- SASSARI	2	395	50	445
- TORINO	10	973	130	1.103
TOTALE	230	17.584	5.099	22.683

Sottolineato il valore meramente descrittivo dei dati ora esposti, si invita l'Ente perchè in futuro proceda a raccogliere ed elaborare tutti i dati che possano consentire analisi comparate - fra le varie Aree di ricerca - sia del costo, globale e disaggregato nelle principali componenti, che della produttività del personale.

13.4- L'andamento delle spese in conto capitale e la loro ripartizione in categorie risultano dalla **Tabella** che segue:

TABELLA 42 - SPESE IN C/CAPITALE (miliardi di lire)

CATEGORIE	1991	1992	1993	1994	1995
- Acquisizione beni durevoli ed opere immobiliari	84,9	64,4	51,7	60,3	62,2
- Acquisizione immobilizzazioni tecniche	133,5	134,4	113,3	82,1	105,5
- Acquisto valori mobiliari	6,0	3,9	---	---	---
- Concessione crediti	4,0	4,0	4,3	3,5	4,8
- Indennità anzianità al personale	42,0	37,0	37,0	19,9	28,5
- Estinzione mutui	---	---	---	2,6	6,4
TOTALE	270,4	243,7	206,3	168,4	207,4

Rinviando alle analisi ed alle osservazioni contenute nel paragrafo n. 10 per ciò che riguarda interventi edilizi ed acquisti immobiliari, delle altre categorie di spese merita segnalare la consistente quantità di risorse complessivamente dedicata all'acquisizione di immobilizzazioni tecniche (circa 570 miliardi in 5 anni), anche se nell'ultimo triennio la media degli impegni ha subito una netta flessione (-25 %) rispetto a quella del biennio iniziale.

Per quanto riguarda la spesa per indennità di anzianità, la categoria sostanzialmente si articola in due voci, che solo nel consuntivo '95 hanno trovato collocazione in distinti capitoli, aventi rispettivamente ad oggetto il trattamento di liquidazione erogato al personale cessato dal servizio nell'esercizio e l'acquisto di B.P.F. per il trattamento di quiescenza del personale iscritto all'I.N.P.S. (il restante personale essendo iscritto alla CPDEL).

In tal modo l'Ente si è definitivamente adeguato alle direttive impartite dal Ministero del tesoro con circolare n. 14 del 1° marzo 1993, avente ad oggetto la corretta rappresentazione contabile dell'indennità di anzianità nei bilanci degli enti pubblici non economici.

14) IL CONTO ECONOMICO

14.1- Il prospetto che segue espone l'andamento economico dell'Ente, quale risulta dal relativo conto:

TABELLA 43

CONTO ECONOMICO

(miliardi di lire)

	19 91		19 92		19 93		19 94		19 95	
	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese	Entrate	Spese
PARTE I°										
- Entrate correnti	1.214,2		1.240,9		1.255,4		1.211,6		1.166,6	
- Spese correnti		1.116,1		1.139,5		1.152,8		1.048,2		1.112,9
<u>SALDO DI PARTE CORRENTE</u>	98,1		101,4		102,6		163,4		53,7	
PARTE II°										
- Sopravvenienze attive	35,2		30,9		164,0		57,2		44,7	
- Insussistenze passive	87,9		15,6		29,6		39,6		79,6	
- Ammortamenti		109,8		126,6		137,9		152,2		159,9
- Quota esercizio fondo indennità anzianità		42,0		57,0		125,6		18,5		82,2
- Sopravvenienze passive		-		-		-		57,3		-
- Insussistenze attive		18,4		22,2		30,1		1,0		42,2
TOTALI PARTE II	123,1	170,2	46,5	205,8	193,6	293,6	96,8	229,0	124,3	284,5
<u>SALDO COMPONENTI NON FINANZIARIE</u>		-47,1		-159,3		-100,0		-132,2		-160,2
<u>AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO</u>	51,0			-57,9	2,6		31,2			-106,5

Ai saldi sempre positivi delle partite finanziarie di parte corrente, fanno riscontro i risultati negativi delle “componenti che non danno luogo a movimenti finanziari”.

Le componenti positive sono costituite esclusivamente da “variazioni patrimoniali straordinarie” (sopravvenienze attive ed insussistenze passive), cui si contrappongono quelle negative della stessa natura: alienazione e trasferimenti a titolo gratuito; donazioni e inventariazione di beni acquisiti dall'Ente a seguito della rendicontazione di erogazioni effettuate a terzi (di norma, Università ed enti pubblici) per l'acquisto di beni inventariabili necessari allo svolgimento di ricerche effettuate dal C.N.R. (con contemporanea diminuzione - a bilanciamento - della posta transitoria della situazione patrimoniale “Trasferimenti per investimenti, in attesa di buoni di carico”); variazioni intervenute nelle partite attive e passive della gestione dei residui.

Delle altre componenti negative, la più rilevante è quella per “ammortamenti e deperimenti”; le relative quote annue sono stabilite, secondo criteri concordati con le Amministrazioni vigilanti, in misura differenziata per i vari cespiti ammortizzabili: 5 % per i mobili, 7 % per immobili e navi, 10 % per i libri, 20 % per automezzi, macchine e strumentazione.

Per quanto riguarda la “quota di esercizio per l'adeguamento del fondo indennità di anzianità al personale”, si sono già indicati (v. al paragrafo 3.9) i motivi che ne hanno determinato, nel quinquennio, l'andamento irregolare.

In particolare, l'importo - vistosamente anomalo - del 1993 (125,6 miliardi) è dovuto alla erronea contabilizzazione, nella quota dell'esercizio, anche delle somme (68,6 mld.) già depositate su un conto corrente intrattenuto con l'istituto cassiere e costituenti investimento di parte del “fondo” relativo al personale iscritto alla CPDEL: infatti, a seguito della estinzione di tale conto (sul punto v. infra, al paragrafo 16), il relativo importo è stato impropriamente ri-accertato fra le entrate correnti e ciò ha reso necessarie conseguenti variazioni (puramente contabili) nelle competenti poste del conto economico, onde mantenere la concordanza fra le risultanze dello stesso e quelle della situazione patrimoniale.

15) LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEI RESIDUI

15.1- Il prospetto che segue, esponendo in dettaglio le varie componenti della situazione amministrativa, conferma quanto anticipato al paragrafo 12.1: l'avanzo di amministrazione ha conosciuto, nel quinquennio, una forte erosione (con parziale recupero negli ultimi due esercizi) e a fine '95 ha raggiunto una consistenza (176,3 mld.) pari ad appena il 13,7% delle previsioni iniziali di entrata per il 1996 (1.283,5 mld. al netto delle partite di giro), laddove nel 1990/91 il rapporto era stato del 29,3%; ciò significa che in futuro, ove non si verificchino significative inversioni di tendenza, e via via normalizzandosi il livello di riaccertamento dei residui passivi, l'Ente sempre meno potrà contare su questa "risorsa" per integrare l'ormai rigida contribuzione statale ed i modesti proventi propri e fronteggiare così i crescenti fabbisogni dell'attività di ricerca.

TABELLA 44

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in miliardi di lire)

	1991		1992		1993		1994		1995	
A) CONTO DI CASSA										
- Fondo cassa all'1/1		1.328,0		1.079,9		865,6		801,5		715,1
- Riscossioni c/ competenza	1.336,2		1.356,0		1.382,0		1.389,2		1.357,3	
- Riscossioni c/ residui	264,7		258,4		353,7		305,6		358,7	
Totale riscossioni		1.600,9		1.614,4		1.735,7		1.694,8		1.716,0
- Pagamenti c/ competenza	1.079,6		1.190,4		1.171,2		1.172,3		1.267,8	
- Pagamenti c/ residui	769,4		638,3		628,6		608,9		592,8	
Totale pagamenti		1.849,0		1.828,7		1.799,8		1.781,2		1.860,6
- Fondo cassa al 31/12		+ 1.079,9		+ 865,6		+ 801,5		+ 715,1		+ 570,5
B) GESTIONE RESIDUI										
- Residui attivi pregressi	224,3		273,9		265,1		253,5		191,5	
- Residui attivi dell'esercizio	308,0		346,0		294,9		296,7		283,6	
Totale residui attivi		532,3		619,9		560,0		550,2		475,1
- Residui passivi pregressi	602,9		649,1		630,5		565,1		358,2	
- Residui passivi dell'esercizio	703,7		642,9		604,2		477,4		511,1	
Totale residui passivi		1.306,6		1.292,0		1.234,7		1.042,5		869,3
SALDO RESIDUI		- 774,3		- 672,1		- 674,7		- 492,3		- 394,2
C) AVANZO AMMINISTRAZIONE		+ 305,6		+ 193,5		+ 126,8		+ 222,8		+ 176,3